

# I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO E GESTIONE DELLA CLASSE INCLUSIVA: LA PRATICA

ROBERTA SALA & ELENA ZANFRONI

PESCARA, 18 MARZO 2023

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

## CeDisMa

Centro studi e ricerche  
sulla Disabilità e Marginalità



# 1. CONOSCERE



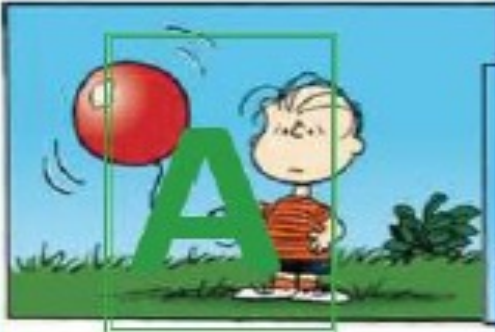
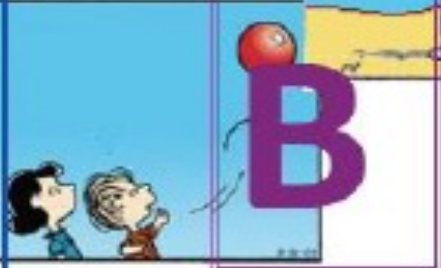
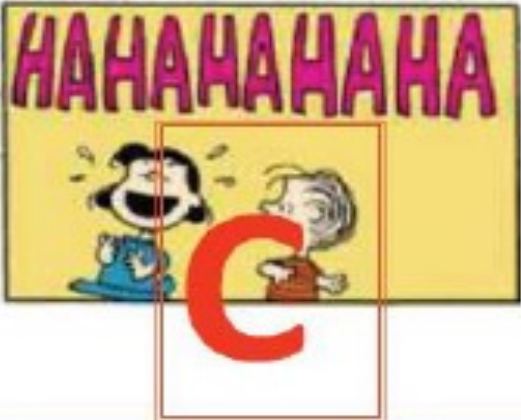
---

Osservare è il  
punto di partenza

Compiere una  
buona osservazione  
vuol dire essere a  
metà dell'opera!





Antecedente	Comportamento	Conseguenza
		

Spiegazione  
lunga

L'alunno  
disturba

L'insegnante  
lo manda fuori

Occorre **contestualizzare** l'osservazione

Data e ora	Luogo	Persone presenti	Antecedenti	Comportamenti	Conseguenti
16. 11. 10.35	Corridoio, intervallo	Ins di classe e assistente comunale	Luca corre verso Andrea per guardare le sue figurine	Andrea dà uno spintone a Luca e lo fa cadere a terra	L'insegnante sgrida Andrea dicendo: "Luca voleva solo vedere! Sei il solito!"
10.38	Corridoio, Intervallo	Ins. di classe e assistente comunale	Sara si avvicina ad Andrea e fa il gesto di prendere le figurine, chiedendo: "Me le fai vedere?"	Andrea, seduto a terra appoggiato al muro, accenna a darle un calcio e la insulta	L'assistente comunale interviene dicendo: "Provaci! Voglio proprio vedere come va a finire!"

<i>Antecedente</i>	<i>Comportamento</i>	<i>Conseguente</i>
L'insegnante dice a Filippo di smetterla di giocare con le matite.	Filippo grida "NO! Ancora!" e incomincia a lanciarle	L'insegnante dice ancora a Filippo di smetterla di lanciare le matite
L'insegnante dice ancora a Filippo di smetterla di lanciare le matite.	Filippo continua a lanciare	L'insegnante dice "conto fino a 10 e poi la smetti!"
L'insegnante dice "conto fino a 10 e poi la smetti!".	Filippo va avanti a lanciare	L'insegnante finisce di contare e ammonisce nuovamente il bambino
L'insegnante finisce di contare e ammonisce nuovamente il bambino	Filippo si rifiuta di smettere e va avanti a lanciare le matite.	L'insegnante comunica a Filippo che se va avanti così perderà il privilegio di giocare con il puzzle una volta finita l'attività.
L'insegnante comunica a Filippo che perde il privilegio di giocare con il puzzle una volta finita l'attività.	Filippo ignora l'avvertimento e continua a lanciare, questa volta gomme e penne.	L'insegnante riprende a contare fino a 10 e rinnova l'avvertimento relative al puzzle.
L'insegnante riprende a contare fino a 10 e rinnova l'avvertimento relative al puzzle.	Filippo ignora l'avvertimento e continua a lanciare le penne.	L'insegnante si arrabbia e urla.

## LA CARTA A-B-C DEGLI INCIDENTI COMPORTAMENTALI

**Alunno:** \_\_\_\_\_

**Data:** \_\_\_\_\_ **Ora:** \_\_\_\_\_ **Durata:** \_\_\_\_\_

**Insegnante:** \_\_\_\_\_

<b>Antecedente</b> Cosa succede prima?	<b>Comportamento</b> Comportamento critico	<b>Consequente</b> Cosa succede dopo?
<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Richiesta di fare qualcosa</li> <li>○ Attenzione rivolta ad altri</li> <li>○ Cambiamento di routine</li> <li>○ Richiesta particolare</li> <li>○ Compito troppo difficile</li> <li>○ Difficoltà sensoriale/ambientale</li> <li>○ Tempi di attesa lunghi</li> <li>○ Interazione sociale negativa</li> <li>○ Impossibilità a farsi capire</li> <li>○ Provocazione ricevuta da un compagno</li> <li>○ Interruzione di un piano</li> <li>○ Impossibilità di compiere un gioco/attività gradito/a</li> <li>○ Voce arrabbiata nei suoi confronti</li> <li>○ Momento di transizione</li> <li>○ Sovraccarico cognitivo e stanchezza</li> <li>○ Presenza di estranei</li> <li>○ Dolore fisico</li> <li>○ Altro non specificato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Atteggiamento polemico</li> <li>○ Comportamento distruttivo (oggetti)</li> <li>○ Agitazione</li> <li>○ Farsi del male intenzionalmente</li> <li>○ Buttarsi a terra</li> <li>○ Inadempienze di vario tipo</li> <li>○ Rifiuto di lavorare</li> <li>○ Passaggi all'alto (di che tipo: .....)</li> <li>○ Atteggiamento provocatorio e di sfida</li> <li>○ Stereotipie motorie e gestuali</li> <li>○ Stereotipie vocali</li> <li>○ Autostimolazione</li> <li>○ Insulti</li> <li>○ Fuga</li> <li>○ Urla</li> <li>○ Minacce</li> <li>○ Spogliarsi</li> <li>○ Altro (specificare)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Gli si concede un tempo di pausa</li> <li>○ Si chiamano altre figure di supporto</li> <li>○ Si indirizza maggiore attenzione</li> <li>○ Gli si offre un mezzo per comunicare</li> <li>○ Adattamento/facilitazione del compito</li> <li>○ Perdita di incentivi e di privilegi</li> <li>○ Si ignora quello che fa</li> <li>○ Canalizzazione del gesto</li> <li>○ Canalizzazione verbale</li> <li>○ Contenimento fisico</li> <li>○ Gli si indica il comportamento sociale corretto</li> <li>○ Riformulazione della richiesta</li> <li>○ Allontanamento dall'aula</li> <li>○ Sgridata/ammonizione</li> <li>○ Spostamento in un'altra parte dell'aula</li> <li>○ Timeout</li> <li>○ Altro (specificare)</li> </ul>

Scuola: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_

Età: \_\_\_\_\_

**Comunicazione:**

**Autonomie:**

**Foto:**

**Alimentazione:**

**Gestione del  
comportamento:**

**Medicinali:**

**Apprendimento:**

**Punti di  
forza:**

**Interessi  
speciali:**

**I miei amici  
sono:**



## 2. Gestire la classe inclusiva

---



## La cura dell'ambiente è il primo passo per poter lavorare

---



Predisporre un setting adeguato è il primo passo da compiere. Occorre:

- Un setting pulito e ordinato
- Un setting funzionale e orientato allo scopo
- Un setting chiaro e facilmente decodificabile

## ***LO SPAZIO***

- Occorre delimitare lo spazio e renderlo facilmente identificabile, di modo che l'alunno possa coglierne gli aspetti funzionali (etichette di riconoscimento)
- E' necessario limitare il più possibile la presenza di stimoli distraenti alle pareti. Più realisticamente, occorre prevedere dei piccoli »angoli nicchia» sufficientemente neutri
- E' importante fare uso di scaffali dove riporre il materiale e che fungano anche da zone di confine tra uno spazio e l'altro



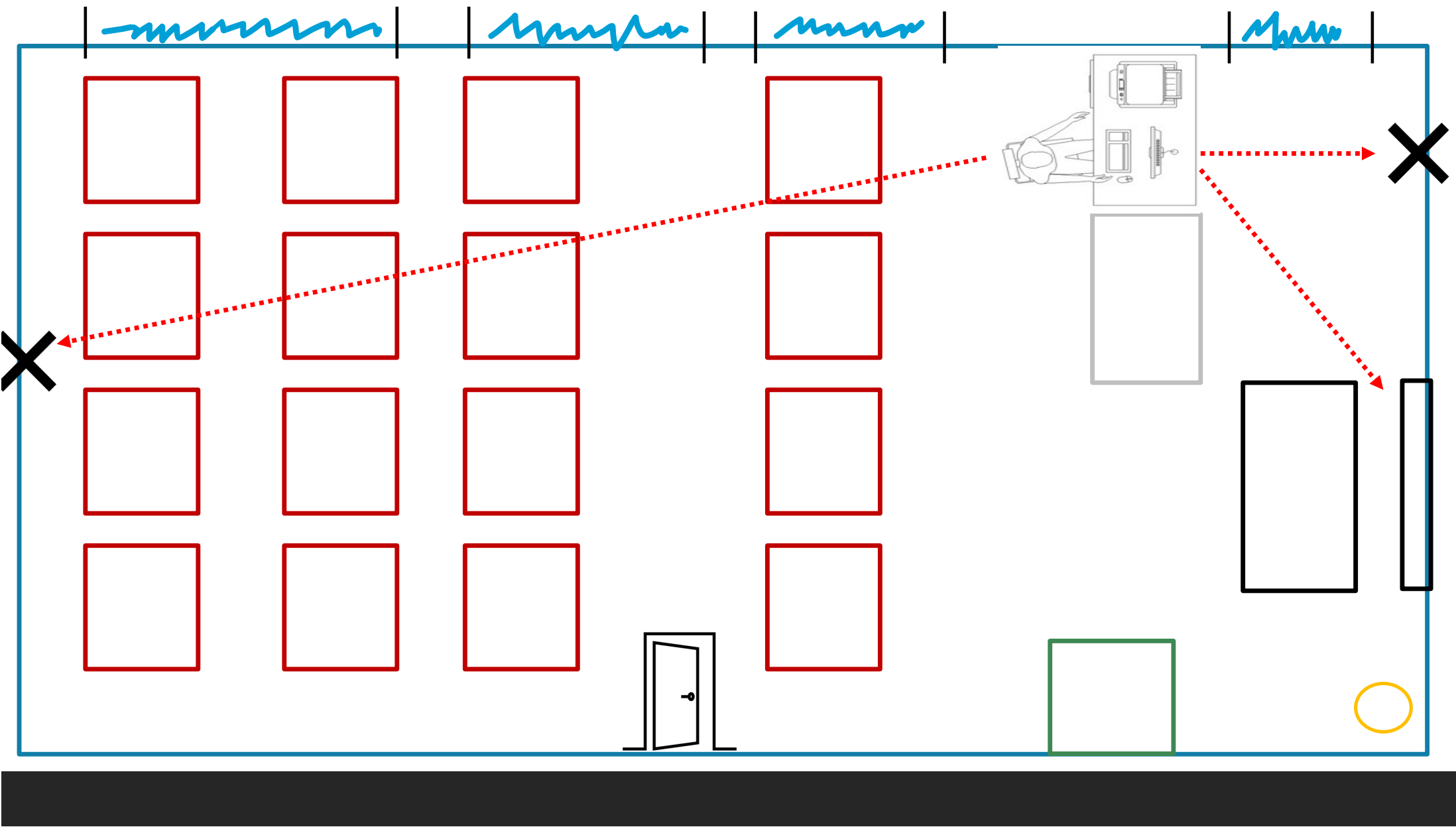
Da Dyrbjerg & Vedel, 2007

La classe è collocata in un'aula, cioè in un luogo fisico che può veicolare significati diversi ...

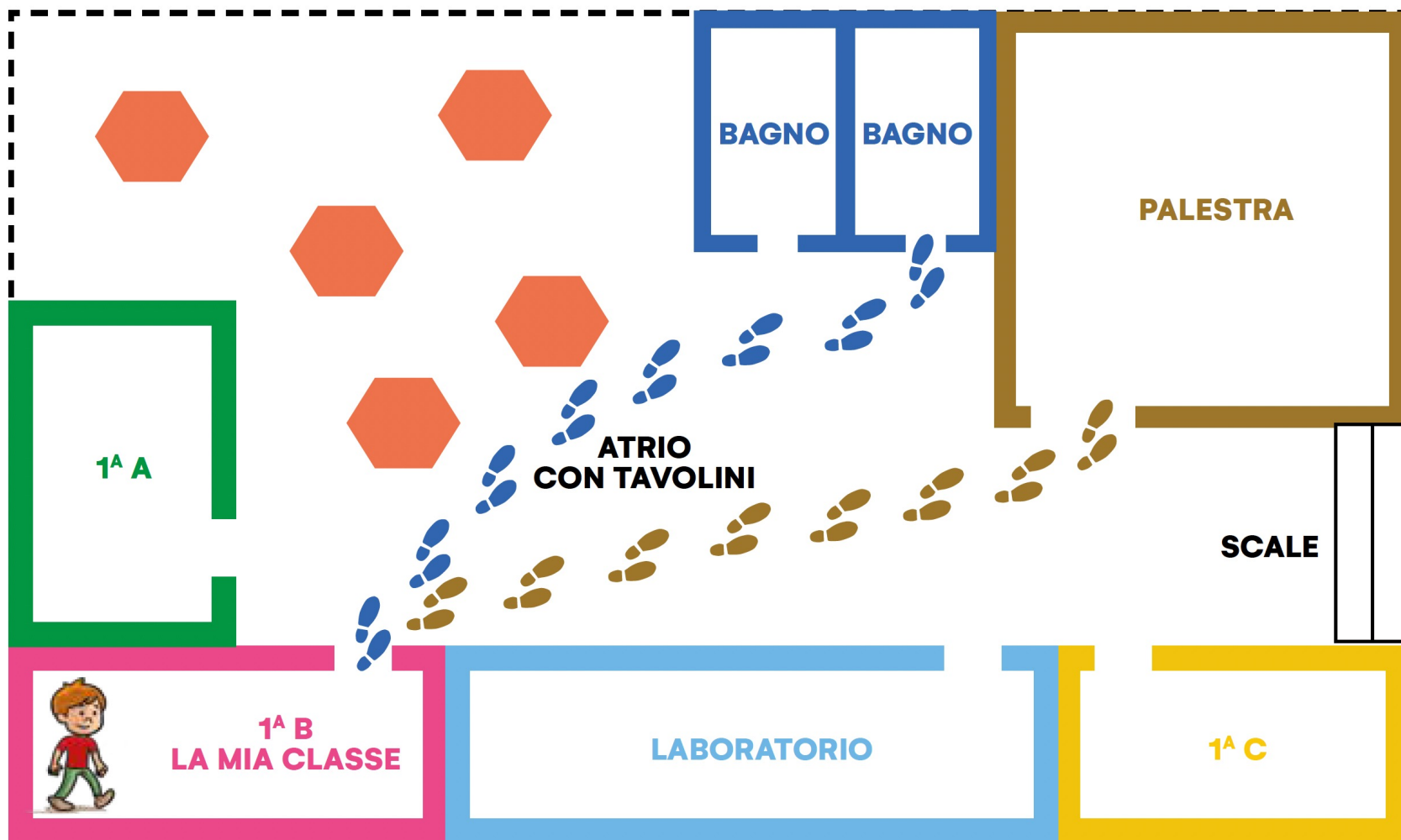
Allora, è opportuno riflettere su:

- Disposizione dei banchi
- Spazio verticale
- Controllo degli stimoli






## Orientarsi nello spazio





## ***IL TEMPO***

---

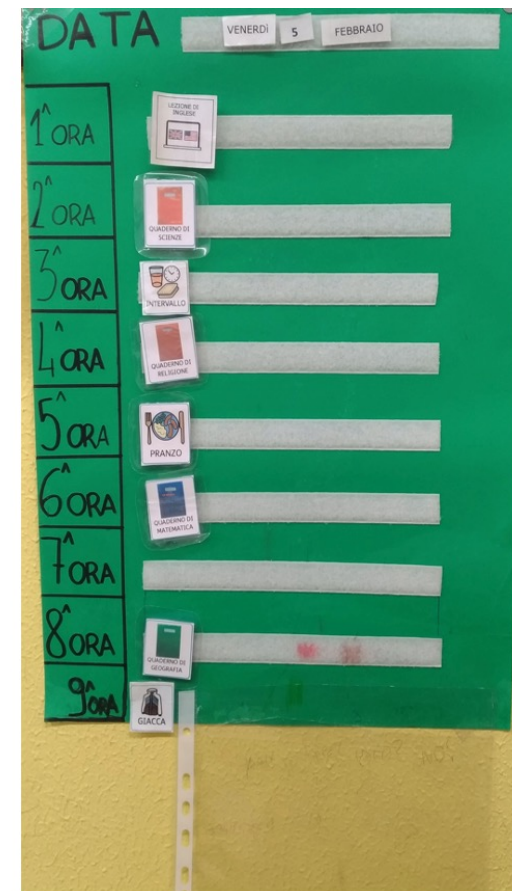
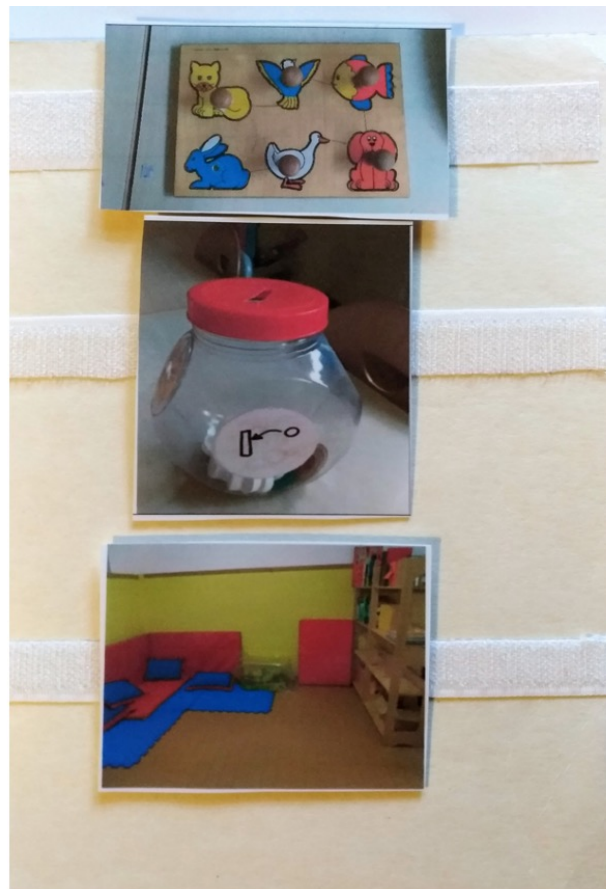
- E' necessario strutturare un'articolazione temporale delle attività che sia il più possibile stabile, prevedibile, pur contemplando possibili variazioni
  - E' indispensabile fare in modo che l'alunno possa anticipare gli eventi futuri e prevedere cosa succederà. Ciò è possibile grazie all'introduzione di stimoli visivi, che consentano all'alunno stesso di rendersi concretamente conto di come sarà organizzata la giornata, aumentandone così la prevedibilità e il grado di controllo
- 

## **L'agenda visiva**

---

Costruzione dello schema giornaliero

Ogni alunno potrebbe disporre di un programma giornaliero personalizzato, costituito da una sequenza di oggetti/immagini/simboli che rappresentano le attività che si susseguono nel corso della giornata, ordinati a seconda dell'ordine temporale.







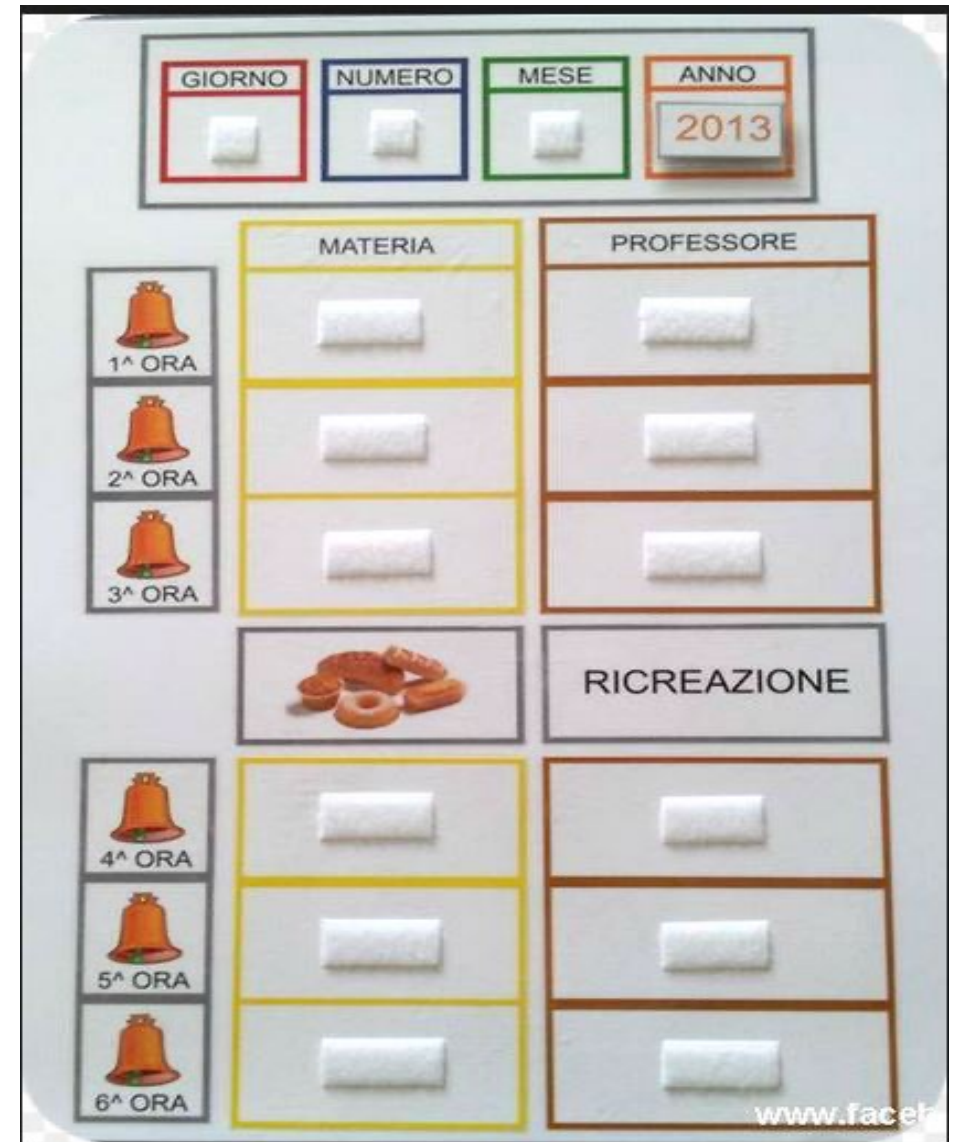
contenitore delle “cose fatte”





## STRUTTURAZIONE TEMPORALE

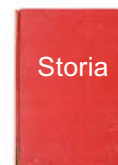
Es. costruire  
un'agenda/diario/calendario



## ***IL TEMPO***

### **Agenda dell'attività per immagini**

-Prendo il libro di storia



-Controllo sul diario le pagine da studiare



-Leggo e guardo le immagini



-Rileggo



-Ripeto



 <p>Parlo con un amico o con l'insegnante</p>	 <p>Disegno</p>	 <p>Faccio un puzzle</p>
 <p>Ascolto la musica</p>	<p><b>COSA FACCIO QUANDO FINISCO LE ATTIVITÀ?</b></p> 	 <p>Mi riposo un po'</p>
 <p>Gioco con il tablet</p>	 <p>Chiedo se posso andare a fare un giro</p>	 <p>Faccio il mio gioco preferito</p>







## Cosa faccio quando finisco l'attività?

	 <p>Faccio un puzzle</p>	
 <p>Chiedo se posso andare a fare un giro</p>	<p><b>COSA FACCIO QUANDO FINISCO LE ATTIVITÀ?</b></p> 	 <p>Ascolto la musica</p>
	 <p>Gioco col tablet</p>	

# RELAZIONI INTERPERSONALI



# Il tabellone delle regole

	
<p>Si parla a voce bassa</p> 	<p>Urlare</p> 
<p>Si sta seduti al banco quando l'insegnante spiega</p> 	<p>Saltare in classe quando l'insegnante spiega</p> 
<p>In corridoio si cammina lentamente</p> 	<p>Correre in corridoio</p> 
<p>Ci si mette in fila prima di uscire</p> 	<p>Spingere quando si esce</p> 

---

## Le storie sociali





## A cosa servono le storie sociali?

Le storie sociali sono un modo per insegnare a gestire un dato comportamento durante una situazione interattiva e uno strumento per migliorare la qualità della vita di persone che per loro specifiche caratteristiche di funzionamento non sempre possono da sole ricavare regole sociali dall'esperienza.

# Quando e come salutare?

Quando le persone si vedono per la prima volta si salutano.



Si può dire “Buongiorno”, oppure “**Ciao, come stai?**”



Le altre persone mi possono anche loro salutare, per prime o rispondendo al mio saluto.



A tutta la gente piace essere salutata in modo simpatico e cordiale.

**Mi impegnerò a salutare le persone che incontro.**



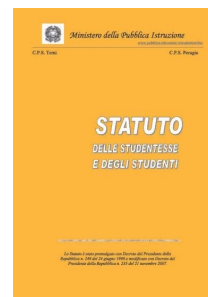
Si può usare il  
cellulare a scuola?



Normalmente a scuola si lavora e non si usa il cellulare.



Nello Statuto delle studentesse e degli studenti c'è scritto: "è vietato utilizzare il cellulare durante le lezioni. E' corretto rispettare gli altri e non usare il cellulare".

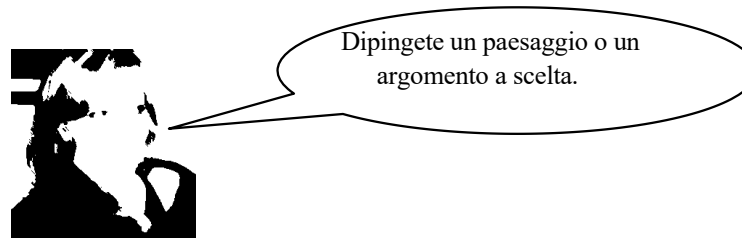


Alcuni insegnanti, però, come la professoressa di filosofia, chiedono agli alunni di prendere il cellulare per ricercare delle informazioni.



Gli studenti accendono il cellulare e cercano le informazioni. VA BENE utilizzare il cellulare se l'insegnante lo chiede.

Anche la professoressa di Laboratorio artistico accetta che gli alunni guardino dei quadri sul cellulare:



Allora alcuni alunni cercano dei quadri da riprodurre sul loro telefono.



VA BENE usare il cellulare per copiare un disegno se l'insegnante è d'accordo.

Altri insegnanti a volte fanno ascoltare dei video su YouTube.



Paolo, guardiamo il video sulla  
Cupola di Brunelleschi.



Santa Maria del Fiore: come è stata costruita la cupola? (tratto da Artemondo)

VA BENE usare il cellulare per guardare dei video e imparare cose nuove se l'insegnante lo propone.



Altre volte, durante la lezione, gli studenti, le studentesse e l'insegnante sono stanchi perché hanno lavorato tanto. Allora l'insegnante dice:



Per rilassarsi, gli alunni accendono il cellulare per ascoltare un po' di musica.



VA BENE ascoltare la musica per rilassarsi se l'insegnante dice che c'è una pausa. Poi l'insegnante dice:



Gli studenti mettono via il cellulare e riprendono il lavoro.

A volte succedono episodi spiacevoli con il cellulare.

Quando gli studenti ascoltano la musica per rilassarsi, solitamente si mettono gli auricolari per non disturbare gli altri.



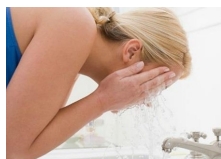
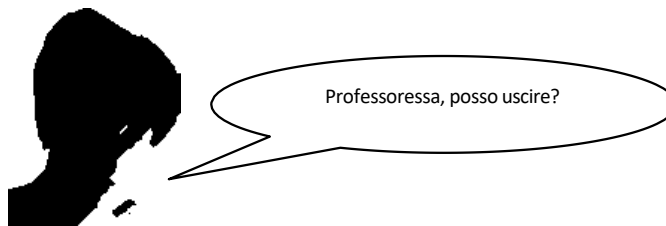
Però può capitare che il filo si stacchi dal telefono.



Allora tutti sentono la musica alta. Qualcuno si può anche spaventare di sentire la musica così all'improvviso. Questo è spiacevole.



Quando mi spavento perché sento la musica all'improvviso, posso cercare di tranquillizzarmi:



Mi sciacquo la faccia,

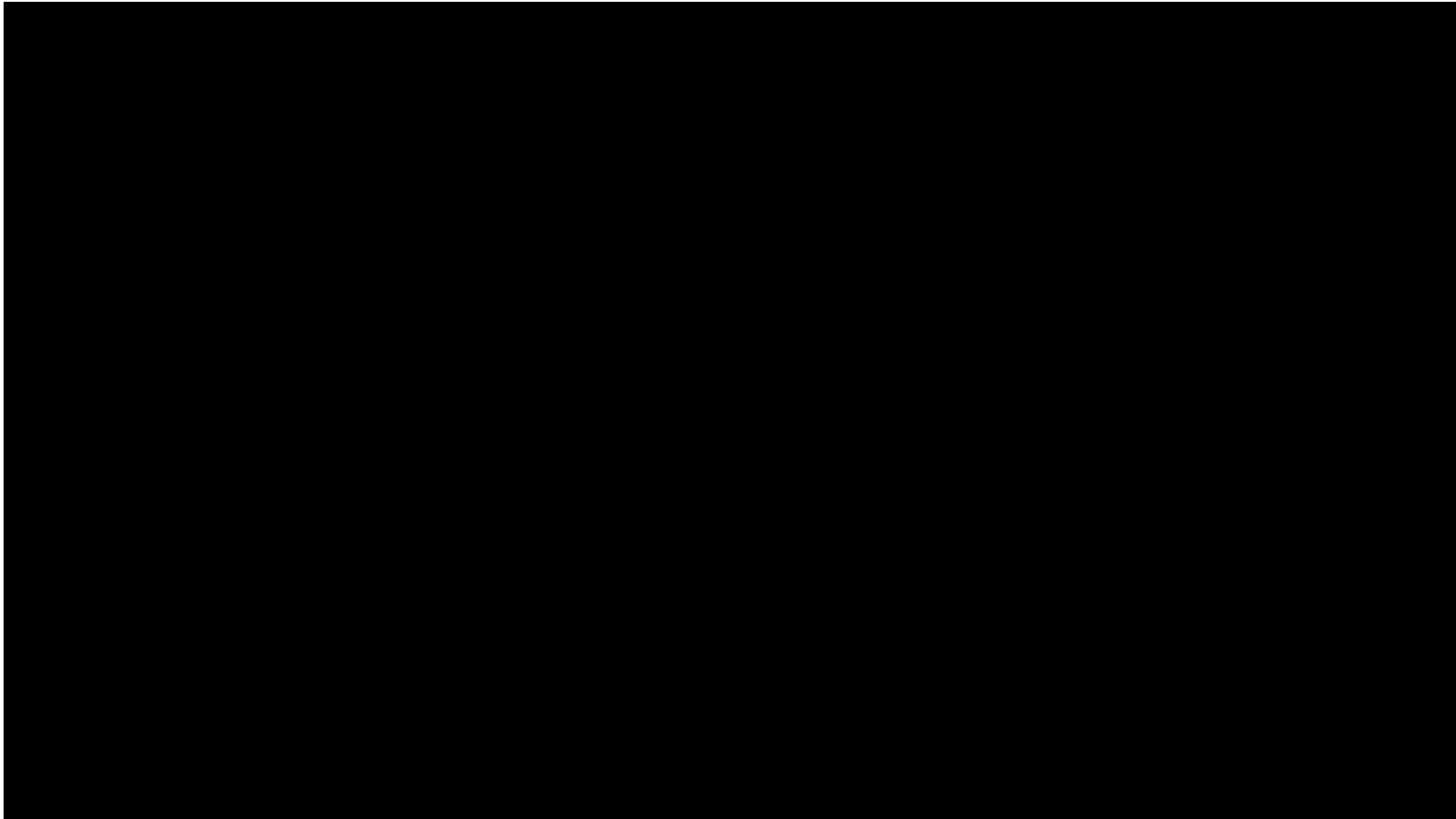


Oppure bevo un bicchiere d'acqua.



Poi torno in classe e riprendo il

## ***IL VIDEOMODELING***



# VIDEOMODELING SU COME FARE CONVERSAZIONE

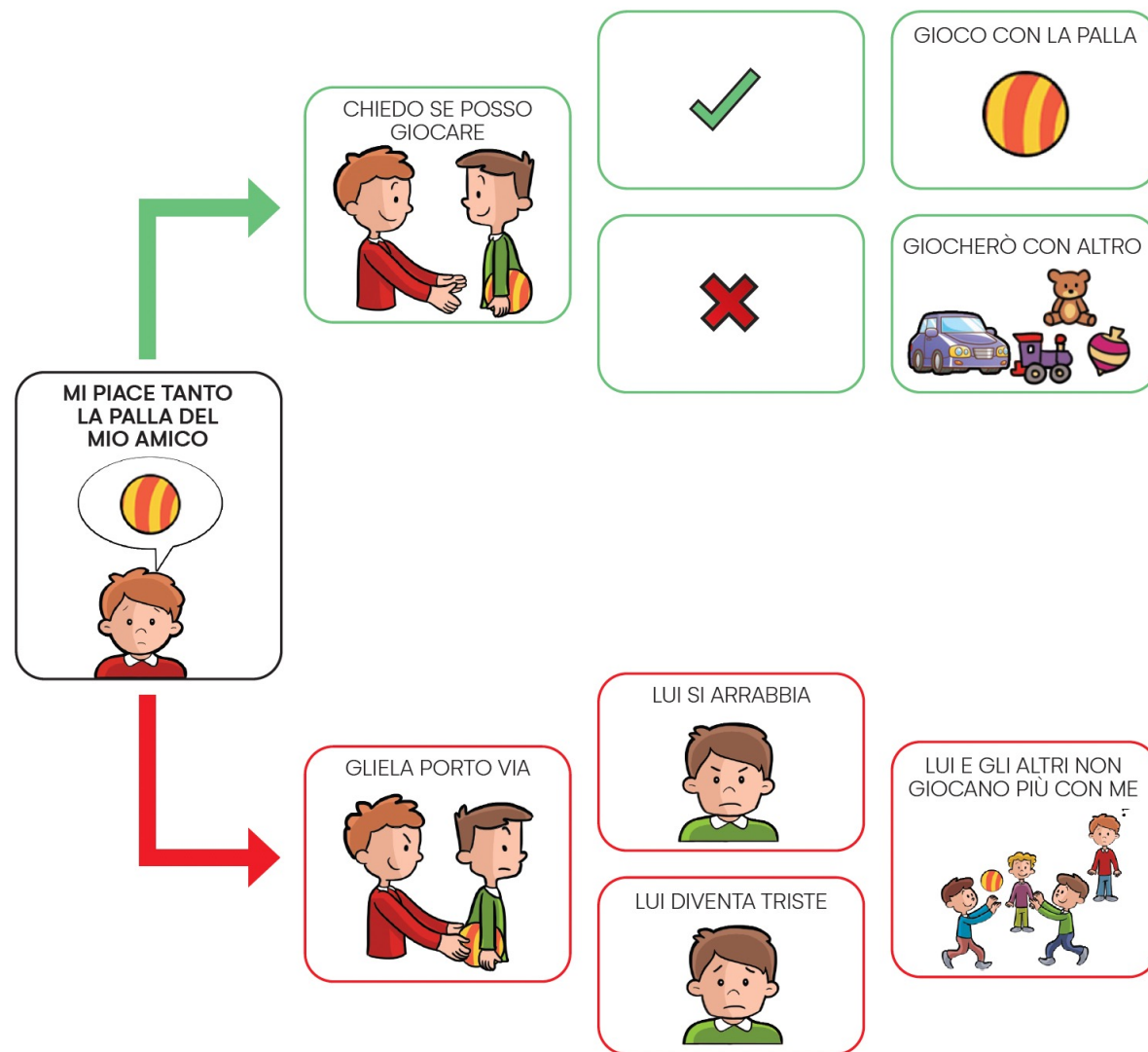


## ***I VANTAGGI DEL VIDEOMODELING***

---

- Attenzione focalizzata sull'oggetto dell'apprendimento;
- Possibilità di rivedere il filmato
- Risalto alla processazione delle informazioni visive
- Insegnamento di un'abilità complessa scomponendola in singoli step;
- Evitamento dell'interazione faccia a faccia
- Utilizzo di tecnologia smart, facile da usare e apprezzata dai giovani

# La tabella di contingenza





# ***LA CARTA DEI RUOLI***

***Chi è***

***Come lo deve fare***




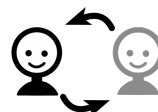


***Cosa dice***

***Come agisce***

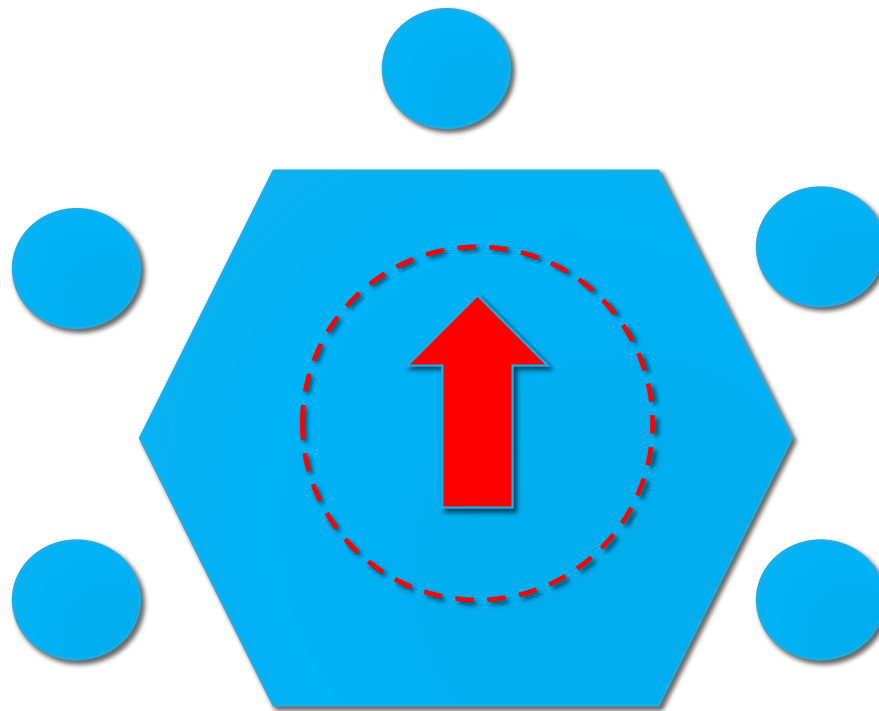
***Cosa fa***

<b><i>Cosa dice</i></b>	<b><i>Come agisce</i></b>

# Carta di ruoli per un alunno con autismo

	
Cosa dice	Cosa fa
- <i>“Parliamo uno alla volta”</i>	<i>Alza la mano</i>
	
- <i>“Adesso tocca a te”</i>	<i>Indica il compagno</i>
	
	<i>Sposta la freccia verso chi deve parlare</i>
	

Promuovere la reciprocità, regolamentando l'alternanza dei turni e la  
condivisione degli interessi di tutti



## **Un esempio su un bambino a funzionamento basso e con pluridisabilità (terza Primaria)**

- Bambino ipersensoriale, particolarmente disturbato dalla classe
- Presenza di stereotipie e di rituali autistici
- Comportamenti problematici ad elevato grado di complessità (etero e auto aggressività)
- Funzionamento cognitivo molto basso
- Marcate difficoltà comunicative
- Tempi di relazione molto brevi, anche se ultimamente sono aumentati
- Passione per i numeri, il pongo e la musica

Il bambino passa la maggior parte del suo tempo nell'aula di supporto



Classe molto unita

Classe molto accogliente e inclusiva

I bambini parlano spesso del loro compagno, anche quando non c'è ...



VOI COSA FARESTE?

## «Una idea cooperativa»

- Spostare parzialmente l'asse dell'inclusione dall'insegnante al gruppo-classe, chiedendo ai bambini di partecipare in prima persona alla stesura del progetto
- Sfruttare la creatività dei bambini per elaborare delle proposte educative da attuare nell'auletta di supporto, partendo dai punti di forza di Karim

## «Una idea cooperativa»

1. Condivisione degli obiettivi del progetto e delle fasi del percorso
2. Organizzazione dei gruppi e distribuzione dei compiti: individuare delle attività molto semplici che possano poi essere proposte a Karim nella sua aula





3. Condivisione in classe delle attività e dei giochi ideati all'interno dei singoli gruppi e costruzione di una tabella organizzativa
4. Proposta delle attività/giochi nell'aula di supporto, per tempi brevi e in coppia, con la mediazione dell'insegnante e/o educatrice
5. Riflessione in classe sugli esiti del percorso

Per Karim, è prevista una progressione graduale che prevede i seguenti passaggi:

- Aumento graduale dei tempi di attività
- Passaggio dalla coppia alla triade
- Produzione di elaborati che potranno poi essere esposti in classe

Qualsiasi lavoro di potenziamento delle abilità sociali rischia di perdere significato e credibilità se non è accompagnato da un intervento sulla classe

La competenza sociale della persona con autismo si incrementa solo all'interno di un contesto sociale accogliente, che fa dell'inclusione la sua carta vincente



© Alan & Sandy Carey



## Sala R & Zanfroni E., I disturbi dello spettro autistico e gestione della classe inclusiva: la pratica

---

Resta aggiornato

Visita il nostro sito: <https://www.cedisma.it>

Seguici anche sui social, ci trovi cercando CeDisMa su:

Facebook

Linkedin

Instagram

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

**CeDisMa**  
Centro studi e ricerche  
sulla Disabilità e Marginalità

